

→ **Sos impresa** La ricerca sui dati dal 2008 al 2011. Confesercenti: 200mila le persone coinvolte  
 → **Giustizia lumaca** La lentezza dei processi «depenalizza di fatto chi presta a strozzo»

# Finanziarie fittizie e bancari infedeli: l'usura cambia pelle

**La crisi economica e del credito spingono i commercianti al dettaglio verso gli usurai. Gli insospettabili che strozzano le imprese e se ne appropriano.**

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA

Il cravattaro stringe stretto, approfittando delle difficoltà in cui, con la crisi, il piccolo dettagliante o l'artigiano si dibatte senza poter avere accesso al credito bancario. E può contare su una sostanziale impunità.

L'usura cambia fisionomia e assume connotati sempre più inquietanti, secondo l'indagine di Sos Impresa-Confesercenti presentata ieri alla Provincia di Roma. Le vittime sono sempre meno i marginali che si muovono attorno alle bische, e sono invece sempre più ristoratori, dettaglianti di prodotti alimentari, proprietari di negozi di scarpe o di abbigliamento. Hanno nella loro stragrande maggioranza meno di 50 anni, sono cioè persone attive che non riescono a convertire l'attività lavorativa andata in crisi. Sino al 2008, invece, la maggior parte delle vittime di usura aveva più di 60 anni. In totale il numero dei commercianti coinvolti in rapporti usurari sono 200 mila, ma le posizioni debitorie (visto che uno può contrarre più di un debito) vanno stimate in oltre 600mila unità.

Altrettanto inquietanti sono le caratteristiche dei nuovi cravattari: pseudo società di intermediazione o di servizi finanziari. Giocano «sulla fiducia che può nutrire una persona in difficoltà verso una struttura dall'apparenza legale che, magari, fa pubbli-

cità su giornali e Tv». Il prestito in questi casi non è di grande entità, la truffa scatta sul tasso di interesse che non è a scalare o sull'obbligo di acquistare servizi onerosi e inutili. Così si maschera il reato con l'offerta di servizi.

## PROFESSIONISTI

Poi ci sono i professionisti insospettabili, commercialisti, avvocati, qualche notaio, finte finanziarie. Sos impresa ci tiene a precisare che si tratta di una «ristrettissima minoranza di professionisti» ma di grande pericolosità. Spesso sono collegati con bancari infedeli.

Un'altra caratteristica delle nuove forme di usura è che chi presta il denaro mira a rovinare la vittima in modo da subentrare nell'esercizio commerciale o nella bottega artigiana. E questo è un punto di forte contatto con mafie e criminalità organizzata: il 65% degli usurai opera in concorso

con altri, il 25% agisce all'interno di una organizzazione a delinquere o mafiosa. È in via di estinzione la figura tradizionale dell'usuraio di strada o di quartiere che operava in solitudine, sostituita da quella dei «colletti bianchi»: oggi gli strozzini che operano da solo non raggiungono il 10% mentre nel 2001 erano la maggioranza. La soggezione delle vittime aumenta di fronte a questi «carnefici» insospettabili e difficili da individuare, che spesso sono professionisti conosciuti in città, mentre la vittima, proprio perché in difficoltà economiche, suscita diffidenza e si vergogna.

I tassi di interesse oscillano fra il 120% e il 240% annui, che corrispondono al 10-20% al mese. Nel solo Lazio i commercianti colpiti dall'usura

sono il 35% per un giro di affari di 3,3 milioni di euro e a Roma, dove da sempre l'usura è un'industria molto florida, ci sono tutte le tipologie di cravattari, dal pensionato che opera nel quartiere alle società finanziarie.

## IMPUNITÀ

Si calcola che in Italia l'usura sia costata oltre 130mila posti di lavoro. Eppure le denunce sono pochissime, e ancor meno sono le inchieste che portano a delle condanne. Nel 49% dei casi analizzati l'attesa per andare in giudizio è di due-tre anni, nel 36% dei casi si arriva a più di quattro anni. Questo spiega l'alto numero di prescrizioni per decorrenza dei termini: il 18% dei casi; nel 22% c'è stata assoluzione e nell'11% l'archiviazione dell'inchiesta. Solo nel 49% si è arrivati alla sentenza di condanna.

Le difficoltà a fare fronte al fenomeno e alle novità che lo caratterizzano spingono Confesercenti a chiedere un nuovo intervento legislativo, poiché la legge sull'usura, a 15 anni dal varo, non si mostrata sufficientemente efficace. Lino Busà (Sos Impresa): «I tempi di aiuto alle vittime sono lunghissimi, la giustizia è lenta e il reato è di fatto depenalizzato». ♦

## Professionisti

**Nella rete di finanziarie cadono soprattutto i piccoli commercianti**

## Il fenomeno dell'usura

Regioni	commercianti coinvolti	% sul totale attivi	giro d'affari in milioni
<b>Campania</b>	<b>32.000</b>	<b>32,0%</b>	<b>2,8</b>
<b>Lazio</b>	<b>28.000</b>	<b>34,8%</b>	<b>3,3</b>
<b>Sicilia</b>	<b>25.000</b>	<b>29,2%</b>	<b>2,5</b>
<b>Puglia</b>	<b>17.500</b>	<b>19,2%</b>	<b>1,5</b>
<b>Lombardia</b>	<b>16.500</b>	<b>12,5%</b>	<b>2,0</b>
<b>Calabria</b>	<b>13.000</b>	<b>34,0%</b>	<b>1,1</b>
<b>Piemonte</b>	<b>9.500</b>	<b>11,2%</b>	<b>1,1</b>
<b>Emilia Romagna</b>	<b>8.500</b>	<b>8,6%</b>	<b>0,95</b>
<b>Toscana</b>	<b>8.000</b>	<b>10,6%</b>	<b>0,9</b>
<b>Abruzzo</b>	<b>6.500</b>	<b>25,2%</b>	<b>0,5</b>
<b>Liguria</b>	<b>5.700</b>	<b>12,0%</b>	<b>0,6</b>
<b>Basilicata</b>	<b>3.000</b>	<b>18,7%</b>	<b>0,27</b>
<b>Molise</b>	<b>2.300</b>	<b>28,0%</b>	<b>0,18</b>
<b>Altre</b>	<b>24.500</b>	<b>-</b>	<b>2,3</b>
<b>Totale</b>	<b>200.000</b>	<b>19,2%</b>	<b>20,0</b>

Fonte: Rielaborazione Sos Impresa su dati Istat

28 **l'Unità** **Italia**

**Finanziarie fittizie e bancari infedeli: l'usura cambia pelle**

da Gustare e deGustare

Gusti innovati, sapori generosi, profumi che credevi perduti. Conad ti offre ancora un'esperienza gustativa unica: gustare e degustare.

**ELECLERG CONAD**

29 **l'Unità**

**Il fenomeno dell'usura**

Regioni	commercianti coinvolti	% sul totale attivi	giro d'affari in milioni
Campania	32.000	32,0%	2,8
Lazio	28.000	34,8%	3,3
Sicilia	25.000	29,2%	2,5
Puglia	17.500	19,2%	1,5
Lombardia	16.500	12,5%	2,0
Calabria	13.000	34,0%	1,1
Piemonte	9.500	11,2%	1,1
Emilia Romagna	8.500	8,6%	0,95
Toscana	8.000	10,6%	0,9
Abruzzo	6.500	25,2%	0,5
Liguria	5.700	12,0%	0,6
Basilicata	3.000	18,7%	0,27
Molise	2.300	28,0%	0,18
Altre	24.500	-	2,3
<b>Totale</b>	<b>200.000</b>	<b>19,2%</b>	<b>20,0</b>